



SCHEDA RIASSUNTIVA PROGETTO

NOME PROGETTO	Condominio Solidale diffuso 99.0 – <i>per generare benessere dalla condivisione e dallo scambio tra generazioni</i>
PARTNER	Auser e Ausilio per la spesa – Q.re Savena – Q.re Navile - Non perdiamo la testa
<p>Sintesi del progetto</p> <p>a) Cosa (azioni)</p>	<p>Il “condominio solidale diffuso 99.0” è un progetto che nasce dalle esperienze maturate negli ultimi anni dall’Associazione senza il banco insieme alla rete del territorio. I contesti di quartiere sono sempre più luoghi in cui è difficile immaginare e tenere distinti i bisogni, ma dove è naturale che ognuno partecipi con la propria cultura e i propri valori alla vita della comunità. Con questo progetto, infatti, partiamo dalla consapevolezza che le periferie SONO la città, ovvero il luogo dove si pratica la convivenza, la tolleranza, lo scambio e la crescita, diventando luoghi di innovazione e trasformazione. Per sostenere e generare il benessere degli anziani (e non solo) partiamo dalla comunità solidale che si è creata negli ultimi due anni dall’intreccio di famiglie diverse e di bisogni comuni. In particolare con il progetto andremo a sostenere attività e iniziative in cui gli anziani potranno socializzare e partecipare attivamente, in cui potranno mettere a valore le loro competenze per gli adolescenti e in cui gli adolescenti a loro volta saranno risorsa per gli anziani. Intendiamo non avere più un unico luogo solo per gli anziani o solo per i giovani, ma un centro sociale diffuso che accolga tutti e nei vari luoghi del territorio.</p> <p>Il progetto prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire una forma di assistenza ad anziani in un primo stadio di necessità psico-fisica, non in carico ai servizi pubblici, anche in ottica di prevenzione di stadi di non-autosufficienza più penalizzanti • creare momenti comuni di svago, socializzazione, scambio • favorire la condizione per cui un numero di donne, provenienti da situazioni di disagio, possano acquisire competenze utili per lavorare, rendersi autonome e affrontare il prezioso lavoro di cura • implementare un “laboratorio” permanente di passaggio di competenze (consolidamento del laboratorio di ciclofficina e riavvio della ciappineria, racconta storie, laboratorio di burattini e teatro di figura, la sfoglia ecc...)
a) Dove (ambito generale, area territoriale di riferimento...)	<p>Il Condominio Solidale diffuso 99.0 insiste nei Quartieri Savena e Navile – comune di Bologna.</p> <p>La zone sono caratterizzate da un elevato indice di vecchiaia (molti degli anziani vivono da soli e sono a rischio isolamento pur rappresentando</p>



Servizio
UNIVERSO FAMIGLIA

	<p>una risorsa per lo stesso territorio) e da un elevato numero di ragazzi a rischio di abbandono scolastico. Il progetto si svolgerà in particolari “distretti” caratterizzati dalla presenza di luoghi in cui già sono state avviate azioni a favore della comunità: le scuole, il progetto Case Zanardi, spazi dedicati alle famiglie e gestiti dell’associazione Senza il Banco. L’integrazione tra questi differenti soggetti ci permetterà di trasformare il distretto nei luoghi unici di aggregazione, senza più distinzione tra un centro anziani e un centro giovanile</p>
<p>b) A chi è rivolto (destinatari)</p>	<p>Saranno coinvolti nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anziani soli, non attivi (segnalati dal servizio sociale o individuati tramite Ausilio per la spesa) • Anziani attivi, anche organizzati in gruppi informali spontanei (gruppi passeggiate del quartiere, volontari già afferenti ad Ausilio e Auser) • Adolescenti a rischio abbandono scolastico • Adulti in carico al servizio sociale territoriale con interventi e azioni a supporto del progetto e di utilità sociale in generale • Donne provenienti da situazioni di disagio che, grazie ad un percorso di formazione, svolgeranno il ruolo di assistenti familiari
<p>b) Perché Obiettivi generali</p>	<p>Cresce il numero di anziani e si riducono le opportunità di relazione (nuclei familiari più piccoli, poli di aggregazione sempre meno aggreganti) e al contempo l’accesso ai servizi alla persona per la riduzione di risorse pubbliche dedicate al welfare e per la crisi economica in corso.</p> <p>Inoltre l’aumento della popolazione anziana, la diminuzione dei tassi di natalità e l’allungamento della speranza di vita hanno causato squilibri nei rapporti tra le generazioni: sono sempre di più gli anziani che soffrono di solitudine e i giovani che hanno difficoltà a comunicare con il mondo adulto.</p> <p>Partendo da questi presupposti con il nostro progetto intendiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consentire di ottimizzare le risorse disponibili attraverso forme d’intervento organizzate in un’ottica di condominio/quartiere • favorire la cultura del condominio solidale, in grado di mediare e mettere in contatto persone che spesso non si conoscono, superando la solitudine e la diffidenza che la realtà urbana dei grandi complessi abitativi e periferici spesso crea • attivare reti solidali tra i cittadini • creare opportunità nuove di lavoro • favorire lo scambio intergenerazionale • creare un circolo virtuoso in cui gli anziani insegnano e imparano dai ragazzi e queste nuove competenze verranno messe a disposizione degli anziani e adulti più fragili a loro volta



	<ul style="list-style-type: none"> • realizzare un luogo unico (se pur diffuso sul territorio) dove far incontrare e aggregare diverse generazioni e culture, dove socializzare le risorse e le capacità di ognuno a supporto di altre fragilità e bisogni • creare un “laboratorio” permanente per la risoluzione di piccole manutenzioni a costi agevolati per famiglie indigenti • sensibilizzare la cultura del riuso, provando a sistemare o a trasformare prima ancora che comprare
<p>c) Quando (durata e frequenza delle azioni)</p>	<p>Il progetto si svolge di solito da marzo a marzo di ogni anno, assicurando anche affiancamento nei periodi critici dei mesi più caldi e più freddi. La continuità del progetto negli ultimi due anni e le potenzialità della rete, permettono al progetto di realizzare le azioni su un arco temporale annuale. La maggior parte degli anziani che riceve aiuto e compagnia dalle donne in tirocinio o volontarie è coinvolto almeno due volte a settimana. Mentre le attività e i laboratori con i ragazzi si svolgono una volta a settimana.</p> <p>Saranno realizzati tre cicli di formazione per le assistenti e i volontari. A cadenza mensile si realizzeranno momenti di socializzazione e condivisione e incontri a tema con la collaborazione dell’associazione “Non perdiamo la testa”</p>
<p>CONTESTO DI RIFERIMENTO</p> <p><i>Specificare l’ambito sociale e territoriale (Comuni), le sue caratteristiche e gli elementi che motivano il progetto</i></p>	<p>Le trasformazioni in atto nella società, la crisi economica ed i diversi trend socio-culturali emergenti stanno avendo profondi riflessi sugli effetti della protezione sociale esistente e stanno enfaticizzando la dimensione non più individuale del disagio.</p> <p>In particolare, secondo il nostro punto di vista e sulla base delle esperienze fatte, riteniamo opportuno segnalare tre particolari ambiti di fragilità da tenere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento della fragilità degli anziani e a Bologna il dato di longevità di massa è particolarmente rilevante, ancora di più nel quartiere Savena che spicca per l’alto indice di vecchiaia. - Forte crisi del mercato del lavoro e la diversificazione delle competenze richieste. Diventa per questo importante creare opportunità di lavoro tramite l’assistenza a gli anziani e far crescere le competenze trasversali degli adolescenti - Incremento degli adolescenti a rischio devianza e abbandono scolastico <p>Per questi motivi dobbiamo immaginare da un lato un’innovazione di processo nella gestione del disagio che riesca a far fare il vero salto verso il lavoro di comunità, dall’altro un’innovazione di prodotto che tenga conto della contrazione delle risorse a disposizione, ma soprattutto che inneschi nuovi meccanismi di partecipazione e responsabilizzazione.</p> <p>Il progetto, infatti, intende valorizzare un microterritorio</p>



	<p>trasformandolo in una comunità solidale dove può avvenire la condivisione degli interventi e la reciprocità nella soddisfazione dei bisogni.</p>
<p>OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI <i>Descrivere le finalità generali del progetto e i risultati che si intendono raggiungere.</i></p>	<p>Con la realizzazione di questo progetto si intende supportare i servizi pubblici di assistenza già presenti sul territorio, contribuendo innanzitutto a creare una nuova forma di comunità in grado di auto-organizzarsi condividendo le risorse nel tempo e in grado di garantire uno scambio diretto tra le nuove e le vecchie generazioni, valorizzando il patrimonio di conoscenza di ognuna di loro per innalzare la conoscenza della cultura. Con l'aiuto di una rete di volontari e di operatori specializzati come le assistenti familiari, si possono predisporre degli strumenti di risposta "solidali" ed accessibili in risposta agli emergenti bisogni comuni.</p> <p>Il progetto vuole giungere quindi, in una prospettiva più ampia, a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ combattere la solitudine di persone anziane che, senza il supporto di una rete familiare, necessitano una prima assistenza domiciliare e familiare ○ far sentire gli anziani meno soli e "utili" riscoprendo il potenziale che è in loro e la capacità di trasmettere e di educare ○ fornire nuovi strumenti comunicativi e momenti di socializzazione connessi ad una rinnovata visione del "vivere il condominio" che porti alla conoscenza del proprio vicino di pianerottolo, alla condivisione dei propri bisogni e alla ricerca di una risposta partecipata alle proprie necessità ○ offrire affiancamento relazionale e professionale alle donne coinvolte quali future assistenti familiari che, tramite le attività di formazione e poi di primo impiego, sono guidate in un percorso di riappropriazione del sé e in una nuova possibilità di vivere la società e la comunità bolognese ○ Favorire lo scambio intergenerazionale, attraverso la realizzazione di un laboratorio di "ciappineria" e arte, permetterà di promuovere il dialogo tra giovani e anziani istaurando relazioni che permettano di riscoprire la cultura locale e il recupero delle tradizioni. Gli anziani, infatti, rappresentano una risorsa culturale per il territorio e con il progetto si intende proprio migliorare la loro qualità della vita e allo stesso tempo tramandare la storia e le tradizioni che rischiano di scomparire nel tempo
<p>DESTINATARI diretti e indiretti Specificare tipologia (bisogni, caratteristiche</p>	<p>Il progetto si rivolgerà in via prioritaria a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 15/20 anziani e persone sole che necessitano di un affiancamento relazionale e di un aiuto nelle incombenze quotidiane - 15/20 anziani attivi in laboratori e momenti di socializzazione - 8/10 donne provenienti da situazioni di disagio in carico ai servizi



Servizio
UNIVERSO FAMIGLIA

**socio-
demografiche,
ecc.) e numero dei
destinatari diretti del
progetto.**

sociali che potranno acquisire competenze utili per la realizzazione del lavoro di cura

- 15/20 adolescenti della scuola secondaria di primo grado a rischio abbandono

- 3/4 adulti del servizio sociale in situazione di disagio temporaneo in grado di aiutare e supportare con ulteriori competenze il gruppo della scuola intergenerazionale e gli anziani soli

La capacità di ri-tessitura dei legami sociali che il progetto sarà in grado di realizzare farà in modo di coinvolgere anche interi condomini e residenti nello sviluppo del progetto, per cui promuoveremo l'emersione di bisogni dettagliati dal basso ai quali proporrò un primo e profondo ampio set di risposte immediate, stabilizzando un fitto tessuto di relazioni. Strumenti e tessuto sociale, alla fine del progetto e per lungo tempo, dovranno permettere di continuare a incrociare bisogni comuni con risposte forti ed efficaci.